Conto corrente colla Posta — Gallarate, 31 Gennaio 1920. — Anno XVI°— Num. 4

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 6
SEMESTRE » 3.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di cm. 5
4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

LA MALATTIA DEL SONNO

Da qualche tempo si è manifestata in Italia e in particolar modo qui in Lombardia, una malattia strana e grave che in molti casi ha condotto rapidamente a morte i colpiti. La cosa, naturalmente, non ha mancato di impressionare il pubblico e di destare anche una viva curiosità sulla natura di questo nuovo male. Ma, anzitutto, si tratta di una malattia nuova? Assolutamente no. E intanto posso anche dire che le malattie *nuove* sono estremamente rare: anche nel 1918 si credeva che la cosidetta *febbre spagnuola* fosse una malattia nuova, poi si scoprì che essa non era altro che l'influenza solita, che si presentava in forma straordinariamente diffusa e maligna. Così è della malattia del sonno. Essa non è una novità per i medici e neanche per il pubblico in genere: i vecchi (e anche quelli che non sono ancora proprio vecchi) ricordono che poco dopo le grande epidemia del 1889 1890 si manifestò una malattia eguale a questa. Allora essa aveva preso il nome di *nona*, ora essa si chiama scientificamente *encefalite letargica: encafalite* perchè essa ha sede nel cervello, cioè nell'*encefalo; letargica* perchè da luogo a un sonno profondissimo, ossia a uno stato di letargo. Infatti il fenomeno più imponente che si osserva in questa malattia è precisamente un sonno profondissimo. La malattia si inizia di solito con uno stato di torpore, di sonnolenza pesante ed invincibile; poi questa sonnolenza si va via via accentuando, tanto da diventare un vero sonno senza fine, un letargo profondissimo, dal quale non si riesce più a destare l'ammalato. Nel grado massimo della malattia l'ammalato non si sveglia più nemmeno a chiamarlo ad alta voce o scuoterlo con forza, e nemmeno si desta per mangiare, tanto che occorre nutrirlo con la sonda, per non lasciarlo morire di fame. E anche quando la malattia volge a guarigione, perdura assai a lungo, per settimane e settimane, uno stato di torpore, di sonnolenza. Oltre a questo non mancano mai in questa malattia, le paralisi, che sono però di solito limitate ai muscoli della faccia. I primi a essere colpiti da paralisi sono i muscoli che sollevano le palpebre, poi quelli che servono a muovere gli occhi e infine tutti i muscoli facciali, tanto che il volto dell'infermo prende un aspetto caratteristico di maschera rigida e senza espressione. A tutto ciò si aggiunge una febbre che, nei casi gravi raggiunge di solito i 39 -40 e che nei casi più benigni non supera i 38. E anzi spesso dal grado di febbre si può giudicare della gravità della malattia e si può prevedere se l'ammalato guarirà o no. Altri fenomeni vi hanno spesso convulsioni, agitazioni, delirio, vomito, ecc; ma i più importanti e caratteristici restano sempre quelli, cioè il sonno profondo e la paralisi dei muscoli facciali.

***

La malattia, come ho detto, ha sede nel cervello: questo si sa in modo certo, ma molto di più non si sa e, anzitutto si ignora a che cosa precisamente essa sia dovuta. Di molte malattie si conosce o si riesce anche a vedere e a coltivare il germe che ne è la causa: di questa no. Solo si sa che essa è una malattia che compare in genere qualche tempo dopo le grandi epidemie di influenza e perciò da molti si crede (ed io ritengo a ragione) che questa malattia del sonno altro non sia che una forma speciale dell'influenza, una complicazione che invece di svilupparsi, come per lo più accade, nei polmoni e di dar luogo alla polmonite o alla bronco-polmonite, si sviluppa nel cervello, causando tutti i gravi sintomi che abbiamo visto. E anche è certo (e ciò è molto importante a conoscersi) che la malattia del sonno è infettiva ed epidemica, che cioè si trasmette da malato a sano col trasporto di quell'ignoto germe che ne è l'unica vera causa. Essa però non sembra essere una malattia molto contagiosa ed è da supporre che per contrarla sia necessario trovarsi in modo speciale predisposti. Pare anche che tutti gli stati di stanchezza fisica, di strapazzo, di indebolimento, di esaurimento nervoso siano causa di predisposizione molto importante. E siccome essa è una malattia grave che dà una mortalità del 35-45 per cento, è bene ricordare che è cosa prudente, in questo periodo, cercare di vivere secondo tutte le buone regole dell'Igiene, evitare tutti gli strapazzi e le fatiche eccessive, evitare insomma tutte le cause di indebolimento. E del resto finora fortunatamente il numero dei casi che sono stati riscontrati è molto ristretto e pare anche che in questi ultimi giorni l'epidemia accenni ancora a scemare. Perciò tutto fa sperare che fra breve essa cessi completamente.

Ad ogni modo non deve il pubblico impressionarsi, nè tanto meno spaventarsi per qualche caso mortale di questa malattia, di cui gli sia giunta notizia: un eccessivo terrore per questo male, grave sì, ma così poco diffuso, sarebbe assurdo; e poi prendere ragionevoli precauzioni è cosa utile, lasciarsi impressionare da un terrore ingiustificato e vivere nell'ansia continua di essere colti da questa malattia, sarebbe altamente nocivo, poichè lo stato di apprensione deprime quelle energie nervose che precisamente debbono invece restare attive e vigorose per prevenire a combattere l'insorgere di questo, e anche di molti altri mali di questa stagione.

Dott. Guido Fornaseri.

INTERESSI CITTADINI

LA FUNZIONE DELLE COOPERATIVE

Merita particolare menzione la Cooperativa Gallaratese di consumo che col 2 febbraio apre il proprio magazzeno limitato attualmente alla vendita di articoli di prima necessità riguardanti i tessuti in genere, le maglierie, le calzature, i cappelli e i beretti - per lo scopo altamente sociale che si propone e che risponde, a parer nostro alla vera funzione delle cooperative.

In fatti essa promette che la sua ragione d'essere e quella di provvedere al minor costo possibile e nella migliore qualità, i generi di largo consumo fra le classi operaie; e molto opportunamente ha stabilito che almeno per ora la vendita sia esclusivamente riservata alle classi meno abbienti del Comune e che quindi maggiormente si trovano assillate dal costante rincrudimento delle merci di uso generale ed indispensabile.

Dati questi criteri la cooperativa giustamente tende a evitare ogni speculazione e favoreggiamento, facendo in modo che ognuno abbia ad acquistare solo quello che gli sia strettamente necessario. Ha perciò istituito una tessera che verrà rilasciata, previa opportuna delibera del consiglio d'amministrazione, a richiesta dell'interessato per l'acquisto della merce.

Di modo che annotata sulla tessera, che è intestata alla persona o al capo di famiglia, la qualità, la quantità e la data dell'acquisto, si evita la possibilità dell'accapparramento della merce e dello sfruttamento della cooperativa a beneficio di pochi.

E' poi stabilito che agli azionisti venga corrisposto come massimo di interesse il 4 %; l'eventuale margine superiore verrebbe devoluto alla beneficenza ed al maggiore incremento dell'azienda.

Dobbiamo quindi plaudire ai promotori e guardare alla nuova istituzione colla maggiore fiducia e simpatia Ogni qualvolta si costituisce una cooperativa di consumo l'iniziativa viene giustificata col dare addosso all'ingordigia dell'esercente che specula spietatamente sulla borsa del consumatore.

E' di prammatica! Invero è ormai ammesso da tutti che nel campo dei rapporti commerciali l'esercente è una figura di intermediario che sta fra il produttore e il consumatore e che determina un inutile profitto a suo vantaggio ed una maggiore e vana spesa per chi compera. E' bene quindi che tutte le classi mediatrici che aumentano il costo della merce, vengano eliminate o per lo meno si cerchi di frenarne l'eccessivo ed illecito guadagno creando cooperative che le sostituiscono e facciano da naturale calmiere.

E' un principio giusto ed ormai accettato, di economia sociale.

Ma accade di frequente che nonostante la bontà dei principi e la nobiltà degli scopi anche negli amministratori prevalga l'istinto dell'affare ed il desiderio del maggior lucro; ed allora tali istituzioni si comportano nè più nè meno di un esercente comune, sperdendo così la loro caratteristica e venendo meno alla loro ragione d'essere.

Esse finiscono col preoccuparsi maggiormente del loro bilancio sociale che di quello dei soci; col vendere a prezzi di speculazione come meglio possono e si associano agli esercenti nella corsa al rialzo.

Il principio cooperativistico viene così annullato; e la funzione sociale e moderatrice che le cooperative si erano proposte e che davano ad esse il diritto di privilegi, facilitazioni ed appoggi particolari, viene completamente a cadere. Noi che siamo convinti fautori di tutte le istituzio i cooperative e che ci auguriamo prossimo l'avvenire in cui esse abbiano il predominio assoluto del mercato e formino un efficace coefficente ed un valido mezzo per far cessare la speculazione, per equilibrare il costo della vita, per difendere il consumatore, volontieri approviamo la nuova istituzione che sorge innalzando l'antica bandiera del cooperativismo tornato alle sue origini ed alle sue pure tradizioni, facendo voti ch'essa serva di incitamento e di esempio e possa raggiungere i nobili scopi economici e sociali che si propone a maggiore vantaggio delle classi meno abbienti e delle famiglie operaie.

Per il tubercolosario

Rimandiamo al prossimo numero un articolo di risposta pervenutoci dall'egr. Dott. Gilli.

L'ufficio di amministrazione e di redazione dell'Unione si è ora trasferito in via Luigi Borghi, 12. L'ufficio sarà aperto tutti i giorni non festivi, dalle ore 14 alle 17.

Chiunque ha una buona idea da esporre, una giusta causa da difendere, un utile avviso da esprimere, si rivolga all'UNIONE che è tribuna pubblica ed aperta.

Il programma di lavoro della Congregazione di Carità

Ho letto attentamente l'appello che la Congregazione di Carità ha lanciato alla cittadinanza, prospettante urgenti bisogni di assistenza, quali: un padiglione speciale per le forme tubercolari; un reparto misto per i cronici; un padiglione per la cura delle gestanti e dei bambini con assistenza baliatica, la cui spesa complessiva viene prevista nella somma di oltre tre milioni. Ai cittadini ricchi e filantropi è specialmente rivolto l'appello, perchè vogliano contribuire largamente all'attuazione di così vasto programma.

Non è il caso, per ora, di solfermarci a vedere quale opera sia più necessaria e quale meriti la precedenza sulle altre. Lo si potrà fare in seguito quando si saranno raccolte le oblazioni ed a seconda del loro ammontare.

Invece voglio rilevare un fatto che mi ha impressionato non poco, e che deve certamente dar da pensare molto ai pubblici nostri amministratori. Intendo parlare delle condizioni gravose ed estremamente difficili degli attuali Istituti di beneficenza che la Congregazione di Carità dirige ed amministra direttamente; condizioni gravose e difficili che si riassumono, secondo la stessa enunciazione della Congregazione, in un deficit d'esercizio di 250 mila lire per il decorso anno 1919.

Come ognuno vede, il residuo passivo è assai rilevante, e di sicuro aumenterà nel corrente anno e negli anni successivi. Pensare in un prossimo miglioramento nelle condizioni d'esercizio, sarebbe un ottimismo incomprensibile, causa di aggravamento del male che tutti lamentiamo.

E mi corre debito di far notare che nelle condizioni in cui si trova la locale Congregazione - dovute alle conseguenze dello stato di guerra - si trova presso a poco la generalità delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Come rimediare, se non interviene, efficamente e prontamente, la beneficenza privata?

Il *patrio* governo, impensierito di ciò ha fatto presto, per suo conto, a provvedere. E scaraventa, sulle affaticate spalle dei Comuni, un decreto luogotenenziale (14 febbraio 918 n. 277) in cui si ordina: « Le istituzioni pubbliche di beneficenza, aventi scopo diretto od indiretto di ricovero e di cura, le quali dimostrino di aver avuto, per effetto dello stato di guerra, disavanzi di gestione in rapporto alla gestione finanziaria risultante dal consuntivo 1915, potranno ottenere, a titolo di indennizzo, nei limiti di tali disavanzi e per la parte relativa alle finalità anzidette, per gli esercizi 1916 e successivi sino a quello dell'anno di cessazione delle ostilità, i mezzi necessari al pareggio dei loro bilanci dai Comuni e dalle Provincie o dagli altri enti a cui favore sia esercitata la beneficenza o ai quali debbano far carico le spese di assistenza ».

I Comuni, dunque, dovranno pagare, secondo le paterne provvidenze, emanate, sollecitamente dal Governo, contraendo all'uopo, anche mutui con la cassa D. D. e P. P. ammortizzabili in 25 anni.

Se però le istituzioni pubbliche di beneficenza possono così trovare un provvisorio rimedio alle loro difficoltà finanziarie, col riversarle sui bilanci dei Comuni, non è detto e provato che questi siano in grado di sopportarle, poichè è a tutti noto in quale dissesto sono venuti oggi a trovarsi i bilanci comunali, presso al fallimento.

Ma quand'anche i Comuni abbiano provveduto per i dissesti della beneficenza a tutto l'anno 1918, anno in cui cessarono le ostilità; s'aggiunga per abbondanza anche l'anno 1919, e dopo? Che cosa faranno le istituzioni di beneficenza, le quali, col cessare delle ostilità belliche, non videro cessare, anzi, videro aumentare i deficit dei loro bilanci?

È un grave problema che deve interessare e preoccupare ogni pubblico amministratore, perchè non può essere rinviato nè postergato nella fallace speranza di tempi migliori.

Per quanto riguarda il Comune di Gallarate, esso ha potuto provvedere a rientegrare la Congregazione di Carità del suo deficit di L. 136.000 a tutto il 1918, col prelevare tale somma dal fondo di riserva dell'Azienda Annonaria comunale. Ed ha fatto ottimamente a destinare gli avanzi dell'annonaria alla pubblica beneficenza.

Ma per il 1919, per il 1920, per l'avvenire che cosa si dovrà fare? Si dovrà e si potrà sempre ricorrere al comodo espediente di rivalersi sulla cassa del Comune?

Sarebbe troppo facile da una parte; e troppo gravoso e sproporzionato dall'altra, con grave danno per tutti; poichè si verrebbe, in tal modo, a soffocare il Comune nella sua espansione di progresso e di coraggiose iniziative e si inaridirebbero le fonti della beneficenza non più richiamate e sospinte dai relativi bisogni.

Quindi parmi che su questo argomento si deve far punto e provvedere convenientemente, prima di fare nuovi passi, di attuare nuove iniziative.

Potrò essere in errore, e non desidero di meglio; ma non sarà inutile la discussione e l'esame.

P.

L'elettrificazione della tramvia?

Non pretendiamo, con questa nostra domanda - che è la domanda di tutti - di far progredire d'un passo innanzi la questione, che da anni parecchi attende la sua naturale soluzione.

Siccome però è stato comunicato dai giornali che sino dallo scorso novembre, l'on. Buffoni aveva presentato al competente Ministero apposita interrogazione, richiedendo la risposta per iscritto, così noi ripetiamo la domanda per poter sapere se e che cosa è stato risposto all'on. interrogante.

L'elettrificazione della tramwia Gallarate-Busto non è un progetto, una proposta, una pratica da completare e che deve ancora passare per tutta la lunga trafila della burocrazia.

Nel caso nostro non si tratta che di un preciso e categorico impegno assunto a suo tempo dalla società proprietaria ed esercente della linea e che perciò si può e si deve obbligarla alla trasformazione. Presso il Ministero dei L. L. P. P. e presso la deputazione provinciale si deve agire e premere continuamente per avviare la soluzione.

Gli on. nostri deputati debbono interessarsene, ma... di proposito.

Non sarà assolutamente possibile un sollecito inizio dei lavori?

Lo si dica chiaramente, e si sappia fino a quando dovremo ancora aspettare.

La manutenzione delle strade

La guerra e le sue esigenze sono da più di un anno passate e le ragioni per le quali le Deputazioni Provinciali e le Amministrazioni Comunali non potevano far fronte alla manutenzione delle strade dovrebbero essere cessate; invece non vediamo quella ripresa di manutenzione intensa che dovrebbe supplire alla deficenza passata, deficenza giustificata allora, ma non adesso.

La stagione propizia per detti lavori è precisamente l'attuale e vorremmo vedere da parte della Deputazione e Amministrazioni Comunali iniziare qualche cosa di concreto, altrimenti in primavera le nostre strade - già mal ridotte - diventeranno impraticabili.

Ci auguriamo che le Amministrazioni vorranno provvedere ai lavori che garantirebbero anche un discreto collocamento di mano d'opera.

Per l'unione dei partiti medii

Vi sono dei partiti che muovono all'assalto dello Stato e della società quali sono costituiti, con intendimento di demolirli, non colla evoluzione che prepari col lavoro presente le basi per gli ordinamenti futuri, usando delle forze stesse degli ordinamenti attuali e adattando gli animi a poco a poco alle idee, ai costumi, alle leggi future, ma col metodo della rivoluzione per la rivoluzione e colla violenza degli atti che volgano a vincere gli ostacoli delle forze contrarie. Questi partiti, questi mezzi, portano lo scompiglio, il disordine, e conseguentemente – specie in questi momenti – il disagio economico e morale, l'indebolimento e la crisi della Nazione.

Contro questi partiti e questi mezzi perchè non deve sorgere l'unione di quei partiti che accettano bensì le idee riformistiche ed arditamente progressive della società, ma le vogliono effettuare coi mezzi della evoluzione, nell'ordine e colla libertà?

E perchè Gallarate non potrebbe riunire tutte le forze ed opporle al pericolo che avanza?

Ma occorre che l'indifferenza del medio ceto sia una buona volta scossa, non soltanto richiamandolo alla visione dei suoi doveri sociali, ma ancora alla considerazione di una verità che balza fuori da tutta la storia passata, che cioè tutte le rivoluzioni si assestano soltanto nel giusto mezzo e nella moderazione. Onde nasce il dovere delle classi medie di evitare, con una sincera evoluzione degli spiriti e con la comprensione delle necessità presenti, ogni violento sconvolgimento e deprecare dalla patria nostra le tragiche conseguenze di una lotta di classe fondata sugli odii, sulle passioni, sulla malafede.

R.

La discussione è aperta: pubblichiamo volentieri questo articolo in risposta al nostro richiamo « Che si fa! » ove l'autore esprime con tutta libertà il suo pensiero. Ci auguriamo che altri partecipino all'utile dibattito per la riorganizzazione delle forze democratiche e per l'atteggiamento a seguirsi nelle prossime lotte elettorali, riservandoci anche noi il diritto d'esporre con franchezza il nostro parere e le opportune riserve e le diverse opinioni.

Notiziario municipale

Per migliorare l'illuminazione pubblica.

Rendendosi conto della necessità di migliorare l'illuminazione pubblica, il Commissario Prefettizio ha interessata al riguardo la Società Elettrica Alto Milanese, e prossimamente avrà luogo un convegno in Municipio fra il Direttore della Società stessa ed il Commissario allo scopo di prendere accordi per sistemare in via definitiva l'impianto di illuminazione elettrica nell'abitato, in conformità delle intese precedentemente intercorse coll'Amministrazione Pasta.

Patronato Scipione Ronchetti per i liberati dal carcere.

La Commissione Gallaratese del Patronato Ronchetti per i liberati dal carcere è convocata in una sala del Municipio per sabato 31 corr. alle ore 15. In tale occasione il sig. Vittorio Suardi, direttore del Patronato stesso, che ha sede in Milano, darà relazione dell'opera che il Patronato intende svolgere, esporrà la situazione finanziaria, i progetti per la costruzione dell'edificio ed il relativo fabbisogno.

La vendita dei tessuti di stato.

La vendita dei tessuti di Stato, attualmente affidata alla Cooperativa Impiegati e alla Cooperativa Manifattura, viene fatta ai cittadini muniti di tessera annonaria e perciò può dar luogo a vari inconvenienti, precipuo quello che ne possono avere beneficio anche persone benestanti.

Perciò la Prefettura, nel lodevole intento di curare che i tessuti di stato siano venduti esclusivamente e in determinata quantità agli individui appartenenti a famiglie povere e bisognose, compresa la categoria degli impiegati, ha interessato il Commissario Prefettizio interpellandolo sui provvedimenti da adottarsi per ovviare ai lamentati inconvenienti. Il Commissario ha proposto di adottare per i tessuti lo stesso sistema praticato un tempo per la vendita delle calzature di Stato; cioè il rilascio da parte del Comune di un buono apposito e valevole per l'acquisto di un determinato quantitativo di tessuto presso le Cooperative autorizzate dal Comune stesso alla vendita. Il Comune potrebbe così esercitare diretta azione di controllo su questo servizio ed assicurarne il regolare funzionamento a beneficio delle famiglie bisognose.

Patronato Scolastico.

Sotto la presidenza del Cav. Enrico Ronchi si adunò Giovedì il consiglio del patronato presente il Commissario Prefettizio Comm. Giuseppe Borgomaneri, coi Sigg. Comm. Avv. Piceni, Cav. Sacconaghi, Piero Crosta, maestra Teresa Pasta.

Giustificarono l'assenza i Sigg. G. Minoli e il Direttore Fontana.

Il cav. Ronchi legge una elaborata relazione sull'andamento delle istituzioni integrative della scuola e sui lieti risultati economici morali del patronato.

La relazione viene approvata. Si prende atto ringraziando delle elargizioni, fra le quali una di L. 100 fatta seduta stante dal Sig. Erminio Forni.

Si procede poi a deliberare su vari oggetti d'amministrazione ed a decidere le modalità per la continuazione della Colonia climatica dei nostri bambini gracili. Si fa a questo proposito voto che la colonia abbia a prosperare e trovi il maggiore appoggio e la continua ricordanza delle classi abbienti perchè essa è un'istituzione di grande utilità civile e sociale.

La Commissione Annonaria.

Nella seduta ultima non ritenendosi più legalmente investita dalla carica in seguito alle dimissioni della amministrazione comunale dalla quale aveva ricevuto il mandato, ha rassegnato le dimissioni.

Il Commissario prefettizio provvederà opportunamente al riguardo.

Atti e deliberazioni del Commissario Prefettizio.

Il Commissario Prefettizio ha deliberato fra l'altro:

Di confermare in carica la Commissione di inchiesta per l'Azienda Municipalizzata del Gas, eletta dal Consiglio Comunale nella tornata 14 Ottobre 1919, nelle persone dei Signori Olinto Pasta presidente, Cav. Uff. Carlo Borgomaneri e on. Paolo Campi, membri;

Di chiarire e completare il Regolamento vigente per le tasse sui pianoforti, allo scopo di evitare equivoche interpretazioni e contestazioni, nel senso di considerare e tassare come pianoforti anche gli armonium, i pianoforti automatici, le pianole e simili;

Di confermare la deliberazionn 12 dicembre 1919, del Consiglio Comunale, relativa alla rinnovazione dei conti correnti colla spett. Banca di Gallarate per conto del Comune e dell'Azienda Municipalizzata del Gas.

CRONACA DEL LAVORO

Lo sciopero ferroviario.

E' finito ieri, ed i scioperanti ferrovieri di questa stazione, riunitisi in corteo, con la loro bandiera rossa in testa si recarono, alle ore 15 a riprendere il loro lavoro. Sul piazzale della stazione furono brevemente arringati dal segretario della loro sezione, e quietamente si avviarono al lavoro.

L'agitazione operaia per questioni di lega.

Malgrado l'accordo intervenuto a definizione della vertenza presso la ditta Seveso & Gomarasca, di cui abbiamo fatto cenno nel numero precedente del giornale, le operaie di quella ditta che lunedì 26 avrebbero dovuto ritornare tranquillamente al lavoro, ripresero l'agitazione, costringendo la ditta a chiudere lo stabilimento. E poichè nella giornata stessa di lunedì, altri incidenti analoghi si verificarono nello stabilimento della ditta Cesare Macchi & C. di Gallarate, prima che fossero adottati immediati provvedimenti da parte della Federazione Industriali, venne informato dei fatti il sig. Sottoprefetto e con il suo intervento si adunarono in Sottoprefettura i membri della Presidenza della Federazione (sezioue tessile) nelle persone dei signori Comm. Maino, Cav. Macchi, Cav. Uff. Borgomaneri, Rag. Sanna segretario, le ditte interessate nella vertenza, Bassetti, Bonomi, Introini Vittorio, Macchi Cesare rappresentata dal Cav. Puricelli, Seveso & Gommarasca con il direttore Sig. Villa, e la rappresentanza della Camera del Lavoro di Gallarate, con l'on. Buffoni e la signora Campi, per esaminare la situazione e i termini di un possibile nuovo accordo che portasse al ristabilimento della calma.

Si ebbero due lunghissime sedute nella giornata di martedì ed una terza nel mercoledì. I rappresentanti della Camera del Lavoro dichiarandosi impotenti a frenare subito un movimento dal quale essi si ritengono affatto estranei, mache è provocato dallaschiacciante maggioranza dei loro aderenti, annunciarono la presentazione di alcuni desiderata rivolti ad ottenere la regolazione di rapporti fra ditte e organizzazione operaia circa l'assunzione della mano d'opera e la iscrizione di questa alla Camera del Lavoro. Dal canto loro gli industriali affermarono ancora il principio della assoluta libertà di lavoro, di organizzazione e di coscienza; deplorarono le violenze commesse per sopraffare tali principi e fecero presente che i desiderata della Camera del Lavoro non potevano formare oggetto di deliberazioni locali, ma bensì di eventuali discussioni ed accordi in seno agli organismi superiori di tutela dell'industria e del lavoro.

La lunga discussione avvenuta intorno a questi argomenti portò ad una intesa convalidata dal Sig. Sottoprefetto.

In via precauzionale e per evitare un ulteriore inasprimento degli animi si è stabilito che in attesa di deliberati e di accordi sulle domande che verranno presentate dalla Camera del Lavoro allo scopo di regolare i suaccennati rapporti le due organizzazioni, padronale e operaia, le tessitrici che furono costrette ad allontanarsi dal lavoro rimarranno assenti fino a definizione degli accordi ma in ogni caso non oltre il 16 febbraio.

Nel tempo stesso la Camera del Lavoro ha assicurato che si adopererà perchè l'agitazione non abbia a estendersi.

Auguriamoci che questa volta gl'impegni siano lealmente mantenuti.

E parlano di Libertà.

Con questo titolo la *Lotta di Classe* della settimana scorsa pubblica un trafiletto per giustificare i noti incidenti avvenuti a Gallarate tra operai socialisti e cattolici, e ricorda un episodio svoltosi nel 1914, contraffacendolo evidentemente per fine polemico.

Si dice che l'operaio Mantovani della Manifattura, veniva buttato fuori dallo stabilimento da alcuni capi, reo di propaganda socialista, e licenziato con deliberazione degli industriali i quali avrebbero così sanzionato il diritto di una maggioranza, contrariamente a quanto fanno oggi tutelando il diritto di una minorauza operaia. Nulla di meno vero. In proposito, assunte le debite informazioni, e dietro le comunicazioni fatteci e le assicurazioni date e la versione esatta dell'episodio risulta ben diversa.

L'agguato di cui parla la *Lotta di Classe* in realtà avvenne, ma fu compiuto per opera degli stessi compagni del Mantovani i quali oggi sono iscritti alla Camera del Lavoro: gli autori dell'atto definito « teppistico » si trovano quindi nelle file dell'organizzazione socialista. Inoltre il Mantovani, dopo essere stato cacciato dai colleghi, ritornò al lavoro per circa 20 giorni e si licenziò spontaneamente come risulta dal seguente certificato di servizio di cui la ditta conserva la copia: « Esce libero da ogni impegno, spontaneamente per conseguire un miglioramento che qui – causa personale più anziano per età e servizio – non gli è ancora possibile effettuare. Era attualmente vice-assistente reparto trama, dimostrando attività, intelligenza e ottima condotta nell'adempiere il suo dovere ».

Ma la *Lotta di Classe* ha pure dimenticato quanto scriveva nel n. 7 del 7 marzo 1914 nel riferire la conclusione dell'episodio. Ecco integralmente le sue parole:

« Alle ore 14 una commissione operaia, col segretario camerale, Paolo Campi è ricevuta dal cav. Cesare Macchi, presenti il direttore ed il rag. Roda. Il cav. Macchi conferma quanto già detto e cioè Mantovani può ritornare anche subito al suo posto; a carico degli operai che hanno commesso il fatto il Consiglio prenderà i provvedimenti disciplinari che saranno del caso.

Avuti questi affidamenti e dimostrato che la ditta non ha avuto ingerenza nello sciopero burletta di ieri, la Commissione operaia si ritira per dare comunicazione di ciò alla maestranza, la quale decide la ripresa del lavoro.

Mantovani *ritorna così allo stabilimento* e noi andiamo in macchina ».

Questa è la migliore rettifica.

CRONACA della CITTA'

Il suonatore ambulante... suonato

« L'occasione fa l'uomo ladro » dice un vecchio e noto proverbio ed a tale massima si deve essere certamente attenuto il romano Abri Nicola fu Valerio quando domenica sera visto un folto gruppo di ferrovieri scioperanti, sguainò..... la sua filarmonica ed attaccò risolutamente e mascagnianmente le irruenti note della..... « Bandiera rossa ».

E siccome l'idea ebbe esito felice, poichè piovve nel cappello qualche soldo oro « palancone », il musicista, forse non riscaldato dal focoso inno, propose al gruppo una passeggiata; ed al suono di altri inni della stessa marca iniziò la passeggiata (non storica!) per le vie di Gallarate.

Ma siccome (c'è sempre un ma in tutte le cose!) era in vigore un decreto prefettizio che proibiva gli assembramenti di oltre cinque persone, i carabinieri di Gallarate, per nulla commossi dalle sentimentali note della filarmonica romana, fermarono il corteo ed arrestarono suonatore e strumento, contravventori all'ordinanza ora detta.

Cronaca d'oro.

Completiamo la notizia data sommariamente nell'ultimo numero dell'*Unione* della cospicua beneficenza compiuta dal nostro carissimo amico, il Cav. Alessandro Besozzi, industriale di Seregno e cittadino gallaratese per adozione.

La somma offerta di L. 25.000 venne così distribuita: L. 20.000 per l'istituendo tubercolosario; L. 1000 agli asili infantili; L. 1000 all'Associazione per la cura marina degli scrofolosi poveri; L. 1000 all'istituenda assistenza balia tica; L. 1000 al Patronato scolastico; L.1000 per la cura climatica degli scolari poveri.

La nuova guarnigione.

Gli squadroni del reggimento Saluzzo in seguito allo spostamento del reggimento, sono stati trasferiti a Bologna.

A Gallarate venne in sostituzione uno squadrone del reggimento Cavalleria Vercelli.

Onorificenza.

Il rag. Luigi Candiani che larga simpatia ha qui raccolto quando era Vice Direttore della nostra sede della Banca Italiana di Sconto e che ora è direttore della sede di Legnano, venne nominato per le benemerenze acquistatesi nel campo bancario Cav. della Corona d'Italia. Sincere congratulazioni.

Feste.

Si susseguono con grande vivacità i balli popolari alla palestra. La festa poi famigliare che ebbe luogo sabato sera si svolse assai simpaticamente tanto che si prolungò fino al mattino.

Anche al Casino del Teatro i the danzanti continuano con grande animazione.

Nuova tassa di bollo.

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti, commissionari, gente di commercio ricordatevi che il decreto legislativo 24 novembre u. s. allegato C, andato in vigore il 1. Gennaio dispone: le note, gli stabiliti e le copie di commissioni (doppi di commissione) anche se non sottoscritti, rilasciati dai rappresentanti, agenti, commessi viaggiatori e piazzisti di case commerciali ed industriali, sono soggetti per ciascun esemplare, qualunque ne sia l'importo, *alla tassa fissa di bollo di centesimi dieci.*

La tassa deve essere pagata mediante punzone o marche. Le marche oltrechè dagli Uffici del Registro, possono essere annullate direttamente dalla parte con la firma, se vi è sottoscrizione, con la data o col bollo negli altri casi.

Le contravvenzioni a quanto sopra sono punite con la pena pecuniaria di lire 48 per ogni nota.

Teatro.

Il 4 febbraio si inizierà una serie di recite della rinomata compagnia del Cav. Bitetti. Verranno date delle interessanti novità fra le quali: *Passerotto – Nemica – Finestra pel mondo – Frutto acerbo – Marito in campagna – Viole – Scampolo* dal 4 al 10 febbraio.

Società Cacciatori dei Mandamenti di Gallarate e Somma L.

Nell'Assemblea Generale dei soci, tenutasi il 13 corr. mese, venne nominato il Consiglio Direttivo composto dai seguenti sigg.: *Presidente*, Comm. ing. Domenico Oliva — *Consigliere anziano*, Ernesto Caroli — *Consiglieri*, Ugo Villa, Giuseppe Cotta, Luigi Colombo — *Segretario*, Attilio Porrini — *Cassiere*, Giulio Turri — *Revisori*, rag. Amileare Rumi, Manlio Sacconaghi.

I sigg. Soci sono pregati di versare la quota sociale annuale di L. 5 al cassiere, sig. Turri Giulio, Via Belvedere.

Necrologio.

In questi giorni il prof. Egidio Assi, ch'era stato la settimana scorsa duramente colpito colla morte della consorte signora Adele Martegani di Gallarate, ebbe la sventura di perdere il figlio Sandro d'anni 14, per una forma grave di influenza.

A lui ed ai parenti tutti, la più viva espressione di cordoglio.

Comunicato del "Comando della Divisione Militare di Milano„

Si comunica che il Ministero della Guerra, allo scopo di reintegrare all'Amministrazione militare alcuni materiali mancanti, senza doverli ricostruire, invita tutti coloro i quali possiedono strumenti ottici quali: goniometri, alzi panoramici, tacheometri, quadranti, ecc. asportati alle batterie austriache catturate in guerra, a versarli, consegnandoli al più vicino Comando di Reggimento, di Presidio e di R. R. C. C.

Saranno in ricompensa corrisposti premi variabili da un minimo di L. 20 sino ad un massimo da raggiungere il terzo del prezzo dello strumento, valutato dalla Direzione d'Artiglieria del laboratorio di previsione di Roma.

I premi di L. 20 saranno pagati dal Deposito di Artiglieria a cavallo di Milano, direttamente agli interessati e per il tramite dei Comandi Militari che hanno ricevuto i materiali.

Per i premi maggiori i pagamenti saranno effettuati a cura del laboratorio di precisione di Roma a mezzo degli enti militari cui gli strumenti saranno consegnati.

Il limite di tempo fissato per il pagamento dei premi è il 29 febbraio p. v.

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO"

Elenco delle novità librarie acquistate:

T. Murri - Romagnola — *L. Lucatelli* - Athos — *A. Panzini* - Io cerco moglie! — *Guido da Verona* - Sciogli la treccia, Maria Maddalena — *L. Antonelli* - Il metro, le forbici e l'amore — *M. Mariani* - Lacrime di sangue — *L. Zuccoli* - La divina fanciulla — *H. Barbusse* - Chi siamo.....

Altri libri acquistati:

V. Gioberti - Del Buono — *E. S. Piccolomini* - Storia di due amanti.

STATO CIVILE

dal 23 al 29 Gennaio 1920.

NATI N. — Maschi N. — Femmine N. —

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bizozzero Giuseppe, falegname con Magnetti Maria, tessitrice — Morandi Gaetano, impiegato con Riva Francesca, civile — Mazzucchelli Mario, manovale con Airoldi Rosa, casalinga.

MATRIMONI.

Balzarini Angelo, ferroviere con Colombo Maria, magliaia — Rizzardi Giuseppe, ricamatore, con Varalli Angela, impiegata — Reguzzoni Michele, commerciante con Binda Gaetana, civile.

MORTI.

Guffanti Luigia, casalinga d'anni 81 — Bonelli Antonio, cartolaio d'anni 66 — Perugia Pasqualina, casalinga d'anni 30 — Scandroglio Dina, casalinga d'anni 40 — Colombo Luigi, imbiancatore d'anni 14.

NELL'AULA DELLA GIUSTIZIA

Di quanto mal fu matre!.... — La storia del fico, di cui dicemmo nell'ultimo numero, non era finita. Si vollero rivedere le buccie: donde quattro conseguenti processi per ingiurie e lesioni, e due querele e controquerele per fortuna amnistiate.

E' la Bertolasi Rosa, moglie del distruttore del fico, che è querelata da Luoni Maria, moglie del Varalli, utente del famoso albero.

E' il Varalli che è alla sua volta querelato dalla Bertolasi — sono i coniugi Bertolasi querelanti e querelati dai coniugi Varalli Luoni e viceversa.

Una legione di testimoni, per due terzi temerari: un guazzabuglio, un grido, un mercato: sembra di essere alla Camera. tanto più che è presente anche un Onorevole.

Tutto Cassano è mobilitato. Gridano le donne, gridano gli avvocati, mentre il Giudice attende di dire la sua parola, che è quella della pace e della conciliazione.

Per l'intervento degli avvocati la saggia parola del Pretore è ascoltata. Altre grida, altro vocio negli ambulatori; e finalmente la pace — più difficile di quella di Versailles ma più sollecita — è firmata.

Tutti sono soddisfatti, e speriamo che lo siano anche le note della giustizia e... quelle degli avvocati.

Parte civile e difensori on. avv. Buffoni e avv. Arrigoni.

Baruffe casoratesi. — Milani Virginia, che è una bella donna, si querela per ingiurie contro Dettoni Maria, che avrebbe affermato in pubblico avere la Milani la faccia più brutta di quella del diavolo ed essere perciò assai brutta.

La Dettoni sostiene di non aver fatto nomi, che in ogni modo forse si rivolgeva al proprio marito (oh! bella, dice il Pretore, lo trattate da donna).

I testi — come di solito — fra il sì e il no sono di parere contrario.

L'on. Buffoni, difensore della Dettoni, riconosce cavallerescamente che l'ingiuria se stata detta, non è meritata. L'avv. Piceni, parte civile, nell'interesse della sua cliente Milani, si dichiara soddisfatto. Ed il Pretore coglie l'occasione del buon umore ed invita alla pace, che viene subito stipulata.

Transazione. — Vennero poi discussi e infine transatti per i pazienti e buoni uffici del Giudice coadiuvato dai patroni delle parti i processi:

Galli Emanuele e Bargiggia Luigia querelante e contro querelante per lesione d'ingiuria (assistito il primo dall'on. Buffoni, la seconda dal comm. Piceni).

Sorelle Colombo querelate per ingiurie e lesioni da *Ferrassi Virginia* (le imputate difese del comm. Piceni e la querelante dall'on. Buffoni e dal cav. Romanello).

Fra due... Moroni. — Fra padre e figlio non corre buon sangue che dovrebbe invece esistere almeno pel vincolo che li lega. Una sequela di cause civili e un'altra sfilza di cause penali corrono ininterrotte fra i due Moroni. Oggi il figlio Ambrogio doveva rispondere di ingiurie, lesioni, minaccie semplici e diffamazione, ma per i buoni uffici del proc. Palazzoni, difensore del vecchio Moroni, questi ritirò la querela addossandosi le spese.

Vice pretore avv. L. Missaglia; P. M. Commissario Cozzolini; Vice Cancelliere Cataudella.

Il consiglio degli avvocati.

In numerosa assemblea si adunarono nell'aula delle udienze al Tribunale di Busto gli avvocati del nostro foro per eleggere il nuovo consiglio di disciplina. Approvata la relazione morale e finanziaria fatta dal presidente comm. Giuseppe Rossi, si procedette alle elezioni. Risultano eletti: comm. avv. Giuseppe Rossi presidente, avv. Mario Mosca segretario, avv. Antonio Vitali, cassiere, avv. Arrigo Bortoli, cav. uff. Eduardo Leone, avv. Giuseppe Mazzucchelli, comm. Renato Piceni, consiglieri.

Al prossimo numero

in appendice la novella «*Saturno*» di Albor.

* * *

Siamo ancora costretti a rimandare alcuni articoli, qualche corrispondenza ed a invadere la quarta pagina.

Buon segno... ma lo spazio è tiranno.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

CASSANO MAGNAGO

Sistemi deplorevoli.

I socialisti di Cassano sono decisamente insaziabili; non contenti del comune vorrebbero che la locale Società Operaia ed Agricola, cadesse in loro dominio raccogliendo i risultati dell'opera lunga e fattive delle passate Amministrazioni.

Per raggiungere il loro scopo hanno presentate un centinaio di domande per nuove ammissioni a soci; e siccome queste pare che, perchè non pervenute in tempo utile, dovranno rimanere inevase fino alla prossima seduta, hanno fatto di tutto affinchè l'Assemblea che ha avuto luogo domenica scorsa andasse deserta, onde dar tempo al Consiglio di vagliare le suddette domande.

Respinta durante l'assemblea una proposta di sospensione fatta dal socio socialista Gambini, non si peritarono di entrare a viva forza nei locali della Società, sollevando le proteste dei presenti e portando lo scompiglio nella seduta, che dovette essere rinviata.

Questo contegno e questi deplorevoli successi speriamo abbiano come esito una giusta reazione da parte del Consiglio della Società, e di tutti i soci i quali sapranno assicurarne il pacifico ed utile svolgimento della benefica ed antica istituzione.

Furto.

I soliti ignoti ladri, domenica notte, penetrarono nella macelleria del Sig. Ratti Pietro, da dove asportarono, indisturbati, circa 4 quintali di carne macellata ed una bicicletta, per un totale di circa quattromila lire.

I locali Carabinieri si interessarono subito della cosa, ma fin'ora dei ladri, nè della refurtiva, nessuna traccia.

Assoc. Nazionale Combattenti.

Con l'intervento di numerosi soci, sabato sera ha avuto luogo l'Assemblea della locale Sottosezione, durante la quale venne a lungo discusso e poi approvato l'andamento morale e finanziario del passato anno.

Alla proposta del Sig. Rumi, che è intervenuto quale rappresentante della Sezione di Gallarate, di fondere una cooperativa di Consumo fra i combattenti Cassanesi, non si è creduto opportuno, per il momento di poter prendere l'iniziativa, salvo studiare meglio la questione dal lato tecnico e finanziario.

Si avvertono intanto i soci che non erano presenti alla seduta, che presso la sede della Sottosezione si possono ritirare le tessere di riconoscimento, onde poter prendere parte all'Assemblea Generale che avrà luogo prossimamente a Gallarate.

SOMMA LOMBARDO

Ospedale.

Come abbiamo riferito, il 22 corr., è seguito a licitazione privata, l'appalto per la costruzione del Civico Ospedale.

Dei sette concorrenti all'Asta è riuscito deliberatario l'impresario Pietro Balzarini e Fratelli per la somma di L. 399009.

I lavori si inizieranno in settimana.

Monumento ai caduti.

La sera del 26 c. m. in una sala dell'Ufficio Municipale ha avuto luogo la riunione della Commissione di Finanziamento per fissare il giorno di apertura della sottoscrizione.

Siamo certi che la patriottica borgata risponderà con generosità alla simpatica e giusta iniziativa.

Orfani di Guerra.

Per opera munifica del concittadino Egr. Sig. Cav. Ercole Mattei del Moro si è costituito fra noi, presso la sede del locale Asilo Infantile, il Comitato di Assistenza agli Orfani di Guerra, assegnando ad ogni orfano una Madrina fra le signore benemerite del Comune.

Domenica 1 Febbraio avrà luogo la prima riunione.

Ci riserviamo dare relazione della seduta.

Veglione.

La Presidenza del *Circolo Moderno*, ha deciso di effettuare per il giorno 7 Febbraio prossimo una grande veglia danzante.

CARDANO AL CAMPO

Fiori di arancio.

Sabato 24 p.p. a Varese ebbero luogo le nozze del nostro compaesano ed amico Piero Bonelli con la Signorina Giuseppina Tamborini di Ferno ed ora residente a Varese.

Alla fortunata coppia i nostri vivissimi auguri.

Prepotenze.

Non è ancora spento l'eco della disgustosa vertenza sorta fra le operaie della ditta Seveso e Gomarasca della vostra città di cui vi siete occupati dettagliatamente nei vostri numeri del 17 e 24, che altro fatto, sul genere, si è verificato nel nostro paese.

Un centinaio e più di operaie e ragazzi capitanati ed aizzati da qualche uomo, con lancio di sassi nei vetri dello stabilimento della ditta Carlo Bonomi, sita in via Gerolamo Cardano, avevano prepotentemente fatto sospendere il lavoro ad una trentina di donne del turno serale, reclamando l'uscita dallo stabilimento delle operaie Piantanida Giuseppa di Pietro e Ronzi Maria entrambe di Cardano perchè non iscritte alla lega socialista: la questione era sorta fino dalle ore 15 e avendo la ditta, giustamente, acconsentito al licenziamento delle anzidette operaie, da due giorni assunte al lavoro, una trentina di donne si erano allontanate dallo stabilimento.

Minacciando la dimostrazione gravi conseguenze, accorsero sul posto i carabinieri della nostra stazione, ma loro opera di benevola persuasione a nulla valse perchè i facinorosi continuavano nella loro disgustosa scenata: i militi allora entrarono nello stabilimento e con l'aiuto del padre di una delle malcapitate, riuscirono, con non poca fatica, a far sortire e condurre distanti le vittime dell'ingiusta ira operaia.

I carabinieri, ristabilito l'ordine e sulla scorta di precedenti, procederono all'arresto di una diecina di uomini e di donne i quali interrogati, ammisero di aver preso parte alla dimostrazione e di aver rivolte le minaccie alla Piantanida, anzi è risultato che alcuni di essi hanno incitato i dimostranti ad ammazzare la povera operaia!

Questa la cronaca, i commenti..... se ne potrebbero fare svariati di commenti, ma, per ora, ci affidiamo alla assicurazione, formale data dalla Camera del lavoro di Gallarate, che cioè, per nessun motivo verranno sollevate proteste o comunque compiuti atti di violenza contro operaie non iscritte alla lega socialista.

E speriamo bene.....

SAMARATE

Ladri al lavoro.

La fatica compiuta da ignoti individui la sera del 24 corrente per scalare una finestra ed entrare nell'abitazione del mercisio Sig. Mazzucchelli non è stata compiuta, perchè i *signori* furono disturbati nella loro impresa e dovettero fuggire lasciando sul posto un paio di scarpe ed un fazzoletto contenente del cotone imbevuto di cloroformio. È da notarsi che le scale adoperate per le loro imprese, le avevano prudentemente rubate in un cortile adiacente.

Giorni prima poi, i soliti scassinatori avevano preso di mira l'osteria del Montevecchio e se un secchio messo contro la porta a vetro nell'interno della bottega dal proprietario stesso, non avesse dato l'allarme, certamente sarebbero riusciti nel loro intento.

Il susseguirsi di questi fatti che restano continuamente impuniti, impressionano non poco la popolazione, tanto più che non si arriva a capire come mai le autorità superiori non pensano ad aumentare la vigilenza dei RR. CC. È ammissibile che la stazione dei RR. CC. di Lonate Pozzolo composta di 3 carabinieri ed 1 maresciallo possa far fronte alle esigenze d'ordine pubblico per Lonate, Ferno, Sanmacario, Cascina Costa e Verghera? Sarebbe a nostro parere, ora di provvedere seriamente!

Cose Comunali.

Da tempo il Consiglio non funziona, la Giunta tanto meno, perchè dimissionaria; speriamo almeno che si provveda al più presto pel Commissario Prefettizio, perchè diversamente entreremo nell'epoca dei casi

ARNATE

Visita notturna.

La decorsa notte ignoti ladri, mediante taglio delle saracinesche e rottura della serratura della porta, si introdussero nella sede della Cooperativa di Arnate e fecero man bassa di quanto capitò loro fra le mani e cioè: lardo, burro, formaggio, cioccolata per un complessivo valore di L. 3000.

Il dispensiere della cooperativa non sa chi ringraziare ed ora si sforza di comunicare i suoi sospetti ai R. R. C. C. i quali indagano per iscoprirne gli autori.

FERNO

Fauste nozze.

Giovedì 29 u. s. in casa del sig. Ghiglioni Francesco, egregio sindaco di questo comune, venne rallegrata da una simpatica cerimonia. Due suoi figli, Emilio, già valoroso soldato e Maria, contrassero matrimonio, rispettivamente colla signorina Nervinni Alesandrina e Conti Enrico di Milano.

Ai novelli sposi, auguri sinceri di lunghissima felicità.

LONATE POZZOLO

Crisi nella Giunta Comunale.

Per disparità di vedute fra i membri della nostra Giunta Municipale a cagione principalmente della condotta medica libera, resa obbligatoria ormai in tutti i comuni dopo l'accettazione da parte del Governo del memoriale a suo tempo presentato, dall'Associazione Medico, la maggioranza si è dimessa Domenica scorsa; le dimissioni furono portate davanti al Consiglio, il quale, dopo una viva discussione, respinse le dimissioni presentate.

Ci auguriamo che col voto espresso domenica si possa giungere ad un accordo, evitando una crisi che lascerebbe ancora per lungo tempo insoluta la incresciosa vertenza, che urge invece risolvere al più presto per non pregiudicare con gli interessi comunali quella della intera popolazione.

Autovia.

Lonate, queste grande borgata, che da oltre un trentennio anela e spera di essere collegata coi vicini centri di Gallarate, Busto A., Oleggio da un mezzo rapido ed economico, sta forse per vedere realizzate le sue più che giustificate aspirazioni. Se l'esteso piano di comunicazioni automobilistiche, apparse sull'ultimo numero di cotesto giornale, avrà la sognata applicazione, saranno due le linee che passeranno da Lonate e che avranno qui le rispettive coincidenze, e precisamente la Gallarate - Lonate - Abbiategrasso, e la Busto A. - Oleggio - Momo.

Questo Comune fu tra i primi non solo a plaudire all'iniziativa, ma anche a stanziare una congrua annua assegnazione che valga ad incoraggiare e garantire l'opera della Società ideatrice di simile progetto.

Auguriamoci, che almeno questa volta la cosa non rimanga, come fu sempre per il passato, allo stato di progetto.

VERGIATE

Municipalia.

Dopo l'esito sfavorevole delle elezioni politiche la nostra Giunta avrebbe voluto rassegnare le dimissioni per un principio di coerenza, che è sempre sentito da chi esercita il potere con coscienza delle proprie responsabilità.

La maggioranza del Consiglio, e anche la minoranza socialista non fu contraria, perchè pur disinteressandosi non fece alcuna opposizione al riguardo, ha voluto che la Giunta rimanesse al suo posto, per risparmiare la spesa ingente di un Commissario ed anche per finire un programma di lavoro la cui interruzione porterebbe un grave danno al Comune. Ma, qui cominciano appunto i guai!... Questa permanenza della Giunta vuol dire un proseguimento delle opere iniziate soltanto, oppure definizione del programma che l'attuale Amministrazione si era proposto?

E prima di tutto, può l'attuale Giunta e maggioranza assumersi la facoltà e responsabilità di formulare un bilancio preventivo pel nuovo anno?

L'attuale amministrazione si trova di fronte ad un cumulo di difficoltà che sembrano insormontabili, perchè davanti a sè non ha la via spianata su cui camminare verso la meta prefissa.

Il bilancio di quest'anno dovrà perlomeno essere triplicato in confronto dei precedenti. E come potrà imporsere le entrate?

Non spetta certamente a noi rispondere a tutto ciò, ma siccome siamo amici sinceri dell'attuale amministrazione, vorremmo vedere ben chiarita la sua situazione anche di fronte alla prossima lotta elettorale.

ARSAGO

Illuminazione pubblica.

Lamentiamo che parecchi crocicchi di via e perdipiù i principali, quelli che precisamente mettono all'ingresso del paese da Somma Lombardo, da Casorate Sempione e da Besnate sono affatto oscuri.

Richiamiamo al riguardo l'attenzione dell'Autorità Comunale sul giusto rilievo, reclamando immediate provvidenze.

Mattazione pubblica.

Con l'annuale revisione dei Dazi di consumo anche quest'anno l'Amministrazione Comunale ha creduto di fronteggiare le molteplici spese che gravano il bilancio col rialzare i dazi.

Nell'asta che seguì quindici giorni or sono, la Giunta Municipale ha cercato di raggiungere la cifra indispensabile al bilancio, tralasciando di osservare le disposizioni Prefettizie.

Ne derivò di conseguenze che la Società deliberataria dei dazi di macellazione la Cooperativa «*La Concordia*» per essere sprovvista della richiesta autorizzazione, nonostante le promesse avute dal sindaco Cav. Luigi Porro, si è vista per la seconda volta sequestrati i capi abbattuti.

Attendiamo di conoscere i provvedimenti presi dell'Autorità Comunale al riguardo.

Monumento ai Caduti.

Come abbiamo annunciato per opera del Gruppo dell'Associazione Nazionale dei Combattenti si è aperto la sottoscrizione per la erezione in Comune di un monumento ai Caduti.

Diamo ora un primo risultato della sottoscrizione.

Sottoscritte L. 2788.40 - già versate L. 2397.40

Per cura del membro della Commissione è rappresentante del Comune Sig. Paolo De Marie, la somma è stata depositata alla succursale di Somma Lombardo della Banca di Gallarate.

A sottoscrizione ultimata daremo nota dettagliata dei sottoscrittori e delle singole quote.

Costruzione di un nuovo stabilimento di tessitura.

Da un mese sono in corso le trattative per l'acquisto da parte di un industriale di Besnate, di un appezzamento di terreno di Pertiche 10 in Comune di proprietà del sig. Dott. Adolfo Belloni, per la costruzione in paese di uno stabilimento di tessitura.

Sappiamo che la richiesta da parte del proprietario esorbita dalle condizioni normali del mercato. Ad ogni modo confidiamo che l'illuminato concittadino non vorrà insistere sulla di lui domanda, persuaso della sentita necessità, specialmente nell'ora volgente, di appoggiare ogni buona iniziativa che porti un migliore e maggiore incremento alla vita avvenire del nostro Paese.

Il Gruppo della Assoc. Combattenti non mancherà di rivolgere in tal senso caldo appello al predetto Signore.

Ci riserviamo dare nota della definizione delle trattative.

GOLASECCA

La storia di un prestinaio.

Chi non conosce il vecchio prestinaio del Comune, lo potrebbe a primo colpo crederlo una vittima delle camerille o sopraffazioni locali.

E in questo senso pensiamo che anche l'Onorevole Intendenza di Finanza di Milano sia rimasta vittima, nel crederlo un sopraffatto dalla cattiveria partigiana.

Ma il lettore è bene eviti di cadere in errore.

Senza boni di fortuna venne ad aprire una bottega di prestinaio in questo comune.

Tutti i Golesecchesi ricordano la sua alterigia e i modi... tedeschi usati con le nostre donne, di famiglia e per di più sono alla luce del pubblico i considerevoli guadagni fatti durante la guerra, lesinando su tutto a scapito della confezione del pane, che era sempre malcotto e pesante.

Quante lamentele, quanti spergiuri!

In ultimo la vittima era sempre il Sindaco che non provvedeva alle farine, ed al governo che forniva cattiva qualità.

Ebbe anche la fortuna dell'esonero militare il che gli servì per guadagnar quattrini.

La guerra ebbe fine ed il prestinaio così abile per conto suo, e mala pena poté apprendere che una nuova prestineria si doveva aprire in comune, cercò allora di correre ai ripari.

Prima della fine di Settembre p. p. incominciò a dire e a fare pubblicare che le farine assegnate al comune erano insufficienti a sfamare la popolazione di Golosecca.

Per quale provvidenza non si sa, con l'apertura dei nuovo prestino la mancanza del pane non si fece più sentire.

E la popolazione saluta soddisfatta la nuova prestineria, apportatrice del pane ben cotto, ben confezionato e a minor prezzo.

In comune però c'è un signore che fa da Paladino all'eccellente fabbricatore di pane e lo difende in tutti i modi. Chi è chi non è, sappiamo ora che è un parente del nominato, tutto cuore contro la cattiveria del popolo che intende farsi giustizia degli speculatori della guerra.

All'agente della Finanza non ha detto tutta la verità.

Ma la popolazione ben lo conosce e lo spauracchio delle povere donne, che dovevano attendere per delle ore in piedi di buona ora il pane, è diventato tutto dimesso, e caso strano, a ben confezionare il pane.

Non sappiamo per ora quale esito darà la nuova prenotazione consigliata dall'Intendenza illusa.

Comunque pensiamo che le cittadinanza Golasecchese saprà d'ora innanzi regolersi ed insegnare agli egoisti che è sempre vero il vecchio adagio: chi troppo vuole....

La fine di uno sciopero.

Con lunedì 26 p. p. gli operai dello stabilimento Successori A Colombo hanno ripreso il lavoro soddisfatti in parte nei loro equi desiderati.

SOLBIATE ARNO

Nuova Cooperativa.

Anche la piccola industriosa Solbiate, affacciata al suo ridente ciglione, sembra guardare attonita alla deserta stazioncina che col suo forzato riposo ha quasi marcato una barriera di silenzio fra lei e il mondo! Quante cose tristi in quel silenzio! Pure il piccolo cuore d'acciaio di Solbiate pulsa coraggioso al ritmo dei suoi cento magli, sprizzan'i le vivide scintille che domani saranno ricchezza e forze. Il nostro paesino continua con fede la sua via; ed anche oggi volle dare un impulso alla sua vita coll'inaugurazione di una nuova « Cooperativa Proletaria di Consumo » creata dai nostri bravi lavoratori. Locale ampio in comoda posizione, ben fornito e prezzi modici — per quanto lo possa consentire il mercato attuale — tutto promette vita rigogliosa alla simpatica istituzione alla quale non mancherà certo un florente avvenire.

INTERESSI DEI COMBATTENTI

I nostri valorosi decorati.

Con recente disposizione ministeriale vennero insigniti della medaglia di bronzo:

Luoni Olinto, da Gallarate (frazione Cedrate), sottotenente 1718 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento avversario, percorreva la linea dando opportune disposizioni per infrangere un'attacco nemico. Slanciatesi le nostre truppe al contrattacco, metteva si personalmente ad un'arma e con ben aggiustate raffiche disperdeva nuclei avversari, che tentavano contrastare l'avanzata dei nostri. Bello esempio di fermo coraggio e di alto sentimento del dovere. — Bois de Maitre Jean. 17 luglio 1918.

Ajeli Carlo, da Somma Lombardo, caporale 8 battaglione bersaglieri ciclisti: — Facente parte di un'ardita pattuglia, dava prova di fermezza ed ardimento nello scacciare il nemico da una casa ove opponeva forte resistenza. — Bosco del Consiglio, 31 ottobre 1918.

Faré Giuseppe, da Mornago, soldato 8 reggmento fanteria: — Recatosi spontaneamente ad esplorare un'importante posizione nemica, durante l'attacco alla stessa, si lanciava di sorpresa contro un nucleo di nemici, disperdendoli e catturando tre ufficiali. Rientrava quindi nelle nostre linee, fornendo ai superiori preziose informazioni; bell'esempio di ardire e noncuranza del pericolo. — Casello Vettoretti 28 ottobre 1918.

Rossi Luigi, da Somma Lombardo, soldato 8 regg. fanteria: — Durante l'attacco ad una posizione nemica, tenacemente difesa, sebbene ferito, non volle abbandonare il campo, continuando a combattere ed incitando compagni ad avanzare: fulgido esempio di coraggio e di elevati sentimenti patriottici. — Moriago, 27ottobre 1918.

Zocchi Carlo, da Gallarate, caporale 23 regg. fanteria: Offertosi volontariamente di pattuglia, con calma e valore guadava per primo un fiume validamente difeso dal nemico, e rimaneva, poi, sull'argine opposto a spiare i movimenti del nemico, riportando notizie utili. — Fiume Monticano, 29 ottobre 1918.

Il diritto alla 2.ª categoria.

Dacchè è stato pubblicato il decreto di congedo per i militari di 2.a e 3.a categoria delle classi 1897-98-99 riceviamo da varie parti sollecitazione, perchè abbiano a pubblicare i requisiti speciali occorrenti per la appartenenza dei militari stessi alla seconda categoria.

Rispondiamo subito. Le norme che regolano il diritto dell'assegnazione alla seconda categoria sono le seguenti:

a) Il figlio unico di padre vivente, che non sia entrato nel 65.o anno di età;

b) Il figlio primogenito di padre che non sia entrato nel 65.o anno di età e che non abbia altro figlio maggiore di 12 anni;

c) Il nipote uni o di avo (nonno) che non sia entrato nel 10.o anno di età e che non abbia altri figli maschi;

d) Il fratello consanguineo di militare alle armi che abbia volontariamente assunto obblighi speciali di servizio nel Regio esercito e nella regia Guardia di Finanza, ovvero quello di quattro anni nella Regia Marina, purchè nessun fratello vivente, ancora vincolato a servizio militare si trovi assegnato o passato alla 2.a o alla 3.a categoria.

e) Il fratello consanguineo di militare morto sotto le armi, o riformato, o morto per infermità dipendenti dal servizio purchè nessun altro fratello vivente si trovi assegnato o passato allo 2.a o alla 3.a categoria.

Bisogna osservare bene quest' ultima condizione. La morte in o per servizio o la riforma di un fratello danno diritto all'assegnazione alla seconda categoria quando nessun fratello ancora vivo sia già stato assegnato alla seconda o terza categoria.

Molfissimi soldati sono in questa condizione e quindi debbono affrettarsi a chiedere ai Comuni i certificati di morte o di riforma per presentarli ai comandi.

Per i fratelli dei dispersi, bisogna poi ricordarsi che a termine del decreto 13 marzo 1918 n. 298 i militari scomparsi dopo un fatto d'armi, debbono essere considerati come non esistenti in famiglia (come morti).

Avviso di concorso.

E' aperto un concorso per 180 posti di usciere di Questura presso gli Uffici di Pubblica Sicurezza.

Gli uscieri di Questura eseguono il basso servizio e la pulizia dei locali. Possono essere nominati a tali posti i mutilati di guerra, che dimostrino di essere in possesso dei requisiti seguenti: a) di essere cittadini italiani o naturalizzati; b) avere età non inferiore agli anni 20, nè superiore agli anni 40; c) essere in tali condizioni fisiche che non impediscano loro di disimpegnare le mansioni di usciere; d) sapere leggere e scrivere correttamente; e) avere sempre tenuto ottima condotta sia nella vita civile che in quella militare; f) non aver subito condanne.

Le domande di ammissione devono essere stese in carta da bollo da L. 2 e indirizzate al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della P. S.) entro il 31 gennaio 1920.

Gli aspiranti riconosciuti idonei sono nominati uscieri di Questura con l'annuo stipendio di L. 2800 ed avranno diritto agli aumenti di cui alla seguente tabella:

Stipendio iniziale, L. 2800; dopo 4 anni di servizio, aumento da L. 2800 a 3100; dopo i successivi 5 anni di servizio, aumento da 3100 a 3400; idem. idem. idem. da 3400 a 3700; idem. idem. idem da 3700 a 4000.

Gli uscieri di Questura percepiranno l'indennità di caro viveri concessa con D. L. 14 ottobre 1918, n. 1314.

Oltre al suddetto assegno, gli uscieri di Questura avranno diritto alle stesse indennità di trasferimento di cui godono i funzionari di P. S. Per i diritti a pensione sono applicabili agli uscieri di Questura le disposizioni relative alle pensioni degli impiegati civili.

N. B. — Oltre i documenti elencati nel bando stesso, alla domanda dovrà essere unito il foglio congedo od altro documento militare da cui risulti nell'aspirante la qualità di invalido di guerra. Le domande indirizzate al Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, dovranno essere trasmesse pel tramite della Rappresentanza dell'Opera Nazionale, via Zamboanate, 23, non oltre il 20 corrente mese.

Un cordiale convegno

Con gentile pensiero un gruppo di mutilati ed Invalidi del Gallaratese si recò alla villa del Comm. Giovanni Bossi, con spontanea sorpresa, per recargli le congratulazioni della meritata onorificenza e l'espressione della riconoscenza per tutto quello che ha fatto il Comm. Bossi per i Combattenti colle generose elargizioni a favore delle locali sezioni e presiedendo il Patronato degli invalidi.

Il Comm. Bossi commosso dalla gradita improvvisata, pronunciò nobili parole di augurio e di lode incitatrici ai bravi soldati che han compiuto con tanto sacrificio il loro dovere e fece generosamente, come sempre, gli onori dell'ospitalità.

Assegni temporanei del Ministero del Tesoro.

(Circ. del 26 dicembre 1919).

L'art. 1, secondo-comm. del R. Decreto del 13 novembre 1919 n. 2232 prescrive che, qualora alla scadenza degli assegni rinnovabili di cui godono i militari invalidi di guerra, non sia compiuto procedimento per la nuova valutazione della invalidità, possa essere prorogato per un periodo di tempo non superiore ad un anno la durata degli assegni stessi in base agli atti delle relative liquidazioni.

Poichè, dato il numero molto rilevante degli assegni rinnovabili concessi e di quelli già scaduti dei quali non è stata disposta la rinnovazione, non è possibile impartire le necessarie disposizioni per ogni singolo caso, si autorizza codesta delegazione a ripristinare per una volta tanto il pagamento degli assegni rinnovabili già scaduti e proseguire al pagamento di quelli che gradatamente andranno a scadere per la durata di un anno dalla scadenza degli assegni stessi.

E' superfluo avvertire che dalla proroga di cui trattasi debbono rimanere *esclusi gli assegni temporanei (9 categoria)*. Codesta delegazione si compiacerà di *dare immediata comunicazione di ogni proroga concessa, a questo Ministero.* (Servizi Militari e Pensioni di Guerra) per gli ulteriori provvedimenti. E' assolutamente indispensabile che per i militari invalidi di guerra – benemeriti della Patria - non abbia a verificarsi qualsiasi interruzione nel pagamento degli assegni loro dovuti, e però confido che codesta delegazione vorrà provvedere con tutta la necessaria, doverosa sollecitudine.

Per la grande manifestazione d'affetto tributata al compianto

ANTONIO BONELLI

la famiglia, commossa, profondamente ringrazia tutti coloro che con affettuoso pensiero, vollero di presenza o con lettere, partecipare al suo grande dolore.

Gallarate, 29 gennaio 1920.

Candeggio Gallaratese

Società Anonima — Capitale versato L. 180.000 Aumentabile a L. 500.000

Avviso di Convocazione.

I signori Azionisti della S. A. Candeggio Gallaratese sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di *Domenica 15 Febbraio 1920*, alle ore 10,30 in Gallarate, nel salone della spett. *Banca di Gallarate*, gentilmente concesso, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. – Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci sull'Esercizio 1919;
2. – Presentazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1919 e riparto utili;
3. – Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1920;
4. – Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1920.

Occorrendo una seconda convocazione, essa vien fin d'ora fissata per il giorno 22 Febbraio 1920, alle stessa ora e nella medesima località.

Gallarate, 28 Gennaio 1920

per il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Ing. G. TANZI MIRA

NB. — Il deposito delle azioni per l'intervento all'Assemblea dev'essere fatto tre giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa, presso la spettabile BANCA DI GALLARATE.

DIFFONDETE L'UNIONE

"LE ESSENZE ITALIANE„

Società Anonima

Sede Sociale: GALLARATE - Piazza Risorgimento

Avviso di Convocazione di Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 19 Febbraio 1920 alle ore 14 presso la sede sociale in Gallarate (Piazza Risorgimento) per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. - Presentazione ed approvazione del bilancio.
3. - Nomina di un consigliere in sostituzione del dimissionario sig. Umberto Panebianco.
4. - Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.
5. - Retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1919

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto entro il 16 Febbraio presso la sede sociale.

L'eventuale seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il giorno 26 Febbraio 1920 nel medesimo luogo ed ora e con lo stesso ordine del giorno. In questa ipotesi il deposito delle azioni è valido fino al 23 Febbraio 1920.

Gallarate, 29 Febbraio 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Consorzio Agrario Cooperativo GALLARATESE

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato

Sede in GALLARATE

AVVISO DI CONVOCAZIONE in Assemblea Generale Straordinaria

I Sigg. Soci del *Consorzio Agrario Cooperativo Gallaratese* sono convocati in Assemblea generale straordinaria il giorno *19 Febbraio 1920* alle ore 10 nella sede della Società (Piazza S. Lorenzo) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Modificazioni agli articoli 2-5-6-11-18-19-20-21 22-23-24-31 e 39 dello Statuto Sociale.

Andando deserta la prima assemblea resta fin d'ora fissata l'adunanza in seconda convocazione nello stesso locale coll'identico ordine del giorno, per la successiva domenica 22 Febbraio 1920 alle ore 10, la quale a norma dell'articolo 22 dello stesso Statuto Sociale avrà valore legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Pres. Rag. Giuseppe Calderara

Gilmanni Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio, Piccinelli & C.

ABBONAMENTI all'UNIONE

per l'anno 1920

Anno ordinario	L.	6.—
Semestrale	»	3.50
Sostenitore	»	10.—

Gli amici, che sempre ci dimostrarono simpatia e che sono con noi per fede, per idee, per solidarietà nella nostra battaglia quotidiana, hanno il dovere di assumere l'abbonamento sostenitore e di procurarci nuovi abbonati.

Tutti debbono adoperarsi per diffondere l'*Unione*.

Dott. G. Fornaseri

Medico-Chirurgo

GALLARATE

Via Manzoni 9 — Telefono N. 2-76

Visite mediche alle ore 11 e 13 tutti i giorni

Maneggione o dispensiere

occuperebbesi ovunque, volendo, con cauzione. – Scrivere *Tipografia Moderna Gallarate.*

La rinomata **Fotografia Milanese**

ATTILIO BEVILACQUA

che prima trovavasi in Via S. Antonio **N. 4** avverte la sua affezionata clientela che il proprio studio Fotografico venne traslocato al

N. 2

della stessa via. — Prega quindi i suoi clienti di fare attenzione che la Fotografia Bevilacqua non è più quella attualmente aperta al N. 4 ma bensì quella al suindicato **N. 2.**

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT„
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:

Drogheria MOLINARI CAROLINA

GALLARATE

"LE ESSENZE ITALIANE„

ocietà Anonima con sede in GALLARATE

Succursale: REGGIO CALABRIA

ESSENZE ITALIANE GARANTITE PURE - PROFUMI SINTETICI

Materie prime per profumeria, confetteria, fabbriche di liquori acque gazose

FABBRICAZIONE PROPRIA!

ESSENZE NATURALI (Olii eterei semplici) Essenza deterpenate, sesquideterpenate, concentrate, solubili, speciali per acque gazzose, liquori, caramelle, confetteria, profumeria.

ESSENZE DI AGRUMI PER ESPORTAZIONE: semplici. concentrate.

ESSENZE DI AGRUMI SOLUBILI

Telegrammi: **ESSENZE** — *Telefono* **N. 266**